Spettacoli Cultura

«Jazz Club»: in tv c'è Mario Schiano

«Jazz Club» presenta domani sera (Raitre, ore 23,15) la prima parte di un concerto di Mario Schiano. Il programma, curato da Alfonso de Liguoro, segue la performance del sassofonista e del suo quintetto organizzata da Toni Cosenza durante la festa popolare a S. Giuseppe Vesuviano. Con Schiano, definito «coscienza critica del jazz italiano e rappresentante di un "modo sommerso" di fare musica», suonano tra gli altri Danilo Terenzi e Bruno Tommaso. La seconda parte verra trasmessa il 18 maggio.

Alberto Moravia, Giorgio Albertazzi e Ombretta Colli durante la conferenza stampa

Teatro **Attaccato dalla censura, il nostro celebre autore con due lavori va in scena a Milano e Roma**

Due Moravia con scandalo

MILANO — *Sorseggiando un succo di frutta, le mani nervose che tamburellano sul tavolo, disponibile e curioso, eccolo qui, Alberto Moravia, forse l'autore più vietato d'Italia, felice di una sua nuova giovinezza teatrale. A Milano e a Roma, infatti, andranno quasi contemporaneamente in scena (rispettivamente domani al Manzoni e il 7 maggio all'Argentina) due suoi lavori:* L'angelo dell'informazione e La cintura, *tutti e due tartassati dalla censura; ma certo l'autore che ha scritto* L'uomo che guarda e *che ha fatto del* voyeurismo *l'unica fonte di conoscenza non se ne stupisce più di tanto. Dice: «No, non mi preoccupo. La proibizione ha accompagnato tutta la mia vita, a partire dal fascismo quando c'era una velina del Minculpop che diceva di non farmi scrivere. Io lo facevo egualmente con il soprannome di Pseudo che tutti sapevano che ero io; poi non mi è più stato possibile. Anche oggi, però, la proibizione, non riguarda solo il teatro, ma tutto ciò che ho scritto: si pensi al caso della* Vita interiore *sequestrata, dissequestrata, riproibita. Tutto ciò mi lascia indifferente. Piuttosto mi sono chiesto da dove provengano questi divieti: sicuramente da una diversità di situazioni geografiche, da culture fra loro lontane. Che è il fascino maggiore, ma nche una delle cose più negative della vita culturale italiana».*

Alla conferenza stampa per L'angelo dell'informazione *andato in scena a Spoleto questa estate e ora riproposto allungato e rivisto, protagonisti Ombretta Colli e Giorgio Albertazzi che ne ha curato anche la regia, Moravia parla del teatro come di un amore lontano: «Quando ero più giovane volevo scrivere almeno duecento commedie e invece ne ho portate a termine solo cinque. La prima è stata* La maschera *che mi fu commissionata da Strehler per il Piccolo. Oggi so che duecento commedie non le scriverò mai però so anche che guai se mancasse il teatro, perché è l'unico luogo in cui si possa parlare del destino dell'uomo. In questo senso condivido l'opinione di Joyce secondo la quale il teatro è la forma più alta dell'arte mediterranea. Il teatro è qualcosa di oggettivo. Il romanzo è soggettivo. Il teatro può nascere su commissione, il romanzo ha sempre bisogno di un'ispirazione. Per scrivere un testo di teatro ci metto un anno; per scrivere un romanzo da tre a sette. L'unico rimpianto che ho è che da noi non esiste una società teatrale in grado di recepire quello che si dice, come esisteva — mettiamo — ai tempi di Cechov. Per questo in un mio saggio* La chiacchiera a teatro *parlavo della importanza fondamentale di Cechov, delle sue frasi quotidiane che sembrano non dire nulla e che, invece, proiettano grandi ombre sullo sfondo, sull'ambiente sociale».*

Qual è l'argomento dell'Angelo dell'informazione?

Albertazzi: «Ci sono un uomo, una donna e un altro. Lei crede nella verità, nel dirsi tutto. Lui invece non vuole sapere. Anche l'altro, l'amante, non vuole sapere: gli basta il corpo della donna. Passano ore tremende durante le quali succedono molte cose alla fine anche lui, il marito, vuole sapere davvero perché solo così potrà amare davvero».

Moravia: «L'angelo dell'informazione parte da un'idea semplice ma virulenta: l'informazione non ci permette di conoscere le cose. L'importante è l'esperienza. Facciamo un esempio: un bambino di tre anni che esplora a quattro zampe la casa dove vive. La sua è conoscenza. Questo stesso bambino quando sarà cresciuto verrà messo di fronte alla televisione e gli si faranno vedere Gheddafi e Reagan: avrà un sacco di informazioni eppure non sa nulla del reale. La vera conoscenza non è dire di avere fatto l'amore con una ragazza ma spiegarsi quello che si è sentito, le nostre mutazioni. Chiedersi: che cosa ho provato? Che cosa le ho detto? Come le ho tirato i capelli?».

Ma allora come possiamo capire il teatro di Moravia?

«Tutti gli scrittori hanno una chiave. Per Conrad è il mare. Per Balzac il denaro. Per Dostoevskij il delitto. La mia chiave è il sesso che mi fa capire anche la politica, perché ho sempre voluto coniugare Marx e Freud. Attenzione però: il sesso da solo non esiste quasi mai. È una metafora. I romanzi pornografici sono finiti dopo 80 pagine perché manca l'ambiente sociale. Lo stesso succede per l'informazine che non ha senso se fine a se stessa. È come un'intossicazione. L'altro ieri stavo in aeroplano con un ministro simpatico (di cui non dirò il nome) che aveva un gran fascio di giornali sotto il braccio. Legge così tanto?, gli chiedo. Lui mi risponde: "È una nevrosi". Ecco: l'informazione è un piacere, non una verità. Io posso leggere un giornale da cima a fondo, non me ne so staccare, come da una droga. Eppure non riesco a leggere più di dieci pagine di un bel romanzo».

*La protagonista dell'*Angelo dell'informazione *è una donna, Dirce, che si barcamena fra due uomini il marito Matteo e l'amante Vasco. Dice Ombretta Colli: «Mi sono molto divertita a fare Dirce. È affascinante la sua disponibilità e anche la sua voglia di verità, il suo bisogno di andare in fondo alle cose».*

Moravia: L'angelo dell'informazione *è una commedia che parla di erotismo. La protagonista è una donna perché le donne sono più disponibili dell'uomo. Da qui nasce la paura che l'uomo ha della donna. Io non ne ho».*

Qual è il rapporto che lega un attore o un regista a un autore vivente e viceversa?

Albertazzi: «È il massimo per un attore, che così non ha solo un rapporto con il proprio ruolo. Ma la scrittura scenica ha le sue esigenze, ha bisogno di una certa libertà nella fedeltà allo spirito. Così io come regista posso avere «tradito» Moravia ma non lo spirito di Moravia».

Moravia: «Non intervengo mai negativamente sul lavoro del regista e dell'attore: so che la loro indipendenza è importante, anche se mi sono capitate delle esperienze tremende. L'unica cosa che posso chiedere è che facciano uno spettacolo buono, non la fedeltà a tutti i costi».

Albertazzi: «La fedeltà alla pagina scritta così com'è, è teatro del passato. Moravia è un autore del presente e gli interessa il qui ed ora».

Maria Grazia Gregori

Chick Corea si è esibito con successo a Sanremo Jazz

Il festival **Buona musica ma anche tanta routine a Sanremo**

Chick Corea un jazz stile kolossal

Nostro servizio

SANREMO — Un apparato elettronico sonoro da fantascienza, effetti luminosi da concerto rock, una batteria di dimensioni galattiche, due strumentisti (basso e chitarra) anch'essi dipendenti dal citato apparato, e al centro un piccolo uomo seduto al sintetizzatore: ecco, in sintesi, ciò che Armando «Chick» Corea presentava orgoglioso qualche sera fa sul palco debordante verso il pubblico nel salone delle feste del Casinò di Sanremo.

Era la sua nuova «Electric Band» nata per questa tournée europea iniziata la sera prima a Torino fra non poche perplessità e preceduta dall'album *The Chick Corea Electric Band*, prodotto in Inghilterra per il lancio di una operazione curata minuziosamente nei particolari (vendita di dischi, magliette, libri). Le perplessità del pubblico più maturo non erano da poco, ma il calore, la capacità di proporre una musica accattivante e facilmente assimilabile non solo dal pubblico più giovane (presente comunque in massa nelle tre serate), l'evidente propensione allo show, alle gags, agli aspetti visivi oltre che musicali, ai richiami jazzistici hanno ottenuto lo scopo voluto: quello di coinvolgere comunque gli ascoltatori al di là e al di sopra delle etichette.

E a proposito di etichette, forse è tempo di riconsiderare a fondo i parametri estetici di questo universo sonoro per capire dove — con esso — possiamo essere portati: a conferma di tale riflessione è arrivato con il trio francese del bassista Didier Levallet, con il violinista Daniel Pifarelli ed il chitarrista Gérard Marais, un notevole compositore (suoi sono stati quattro dei cinque titoli proposti, fra i quali l'ottimo *Sagittaire* che ha concluso il set) oltre che solista forse troppo sacrificato. Un gruppo tipicamente transalpino e agevolmente collocabile in quella sorta di «Third stream europea» che da tempo compendia (o tenta di compendiare), mutuandone alcuni aspetti caratteriali, momenti del jazz e della musica popolare, della musica colta e dello sperimentalismo più avanzato in un gioco d'assieme, comunque, che sa essere coinvolgente e sovente affascinante sia per il «sound» collettivo che per i singoli, evidenti, virtuosismi.

Al composito cartellone — che ha mostrato in chiusura il celebre Toots Thielemans, il trio di Philippe Catherine, il grande trombettista Woody Shaw ed il quartetto di Tullio De Piscopo con Dodo Moroni —, aveva proposto lunedì, prima di Corea, il quartetto di Lou Donaldson — un po' troppo adagiato sulla routine e propenso a cercare comunque il consenso — in cui è emerso il drumming del giapponese Fukushi Tainaka, il sobrio ed elegante pianismo di Michele Graillier e la «space station» del percussionista Ray Mantilla (ma l'inserimento di quest'ultimo necessitava di maggior affiatamento).

Ben affiatato, invece, si è mostrato il gruppo di Nunzio Rotondo. «Noi c'eravamo, trent'anni fa», dirà Franco Cerri — squisito presentatore anche quest'anno — ricordando con Nunzio che ambedue, nel lontano '56, furono protagonisti di spicco del Festival organizzato da Arrigo Polillo; con lui l'ottimo Enzo Scoppa, Giampaolo Ascolese, Enzo Gentile e Stefano Pagni in un set nel quale la tromba del solista romano ha voluto riproporre la sua ben nota cifra stilistica, intimistica e cristallina assieme.

Un altro giapponese, il pianista classicheggiante Funio Karashima, era la curiosità della macchina percussiva capeggiata dall'inconfondibile Elvin Jones (stavolta in smoking bianco...) che ha chiuso la seconda serata in modo ovviamente prevedibile con un Sonny Fortune particolarmente rovente. Mentre una grossa sorpresa, nel dopo Festival, si sarebbe rivelato il batterista di Corea, Dave Weckl, che in una lunga «session» notturna dimostrava ben altre finezze rispetto alla prova fornita con la «Electric Band».

Ma così van le cose, a volte, nel jazz, che a Sanremo ha vissuto comunque altre tre giornate indimenticabili. Arrivederci al prossimo anno, perciò.

Giancarlo Roncaglia

Il concerto **Divertente e d'alta classe l'esibizione milanese del gruppo inglese**

Matt Bianco, spia che venne dal caldo

MILANO — Matt Bianco è una spia che viene dal caldo. Fitto di percussioni, di ritmi latini, di fiati spinti e tirati in una sorta di costante contaminazione tra grande jazz e Sudamerica, è un gruppo che sa smentire le formule più accreditate e le etichette più comode, come quella che vuole tutti gli inglesi che oggi impugnino uno strumento naviganti sull'onda della tanto sbandierata (e ormai un po' logora) *cool-generation*. È possibile che un paio di anni fa, quando Mark Reilly decise di dare al suo gruppo il nome di un'immaginaria spia, e di rincorrere le sue gesta con una divertente perenne colonna sonora, non avesse del tutto le idee chiare.

Il concerto milanese di mercoledì sera (il gruppo suonerà questa sera a Roma), che viene dopo due album e alcuni significativi rimpasti nella formazione, conferma quell'assunto ma lo trasforma, se possibile, in un pregio. In sostanza Matt Bianco sembra uno strano tipo, disposto a prendere lezioni a destra e a manca, ma a confondere le carte in modo così strano da sembrare unico. Per la verità Reilly e soci (sul palco c'erano ben dieci musicisti, caso più unico che raro nei tour italiani, fatti sempre al risparmio) sembrano percepire tutta l'angustia di un genere che ha furoreggiato per un paio d'anni e che comincia a mostrare la corda. Quell'impasto strano di jazz, ritmi latini, rumbe e bossanova difficile da decifrare è un orticello piccolo ed abbastanza eitario, non difficile da esplorare ma a volte confuso come un labirinto. E se con il primo disco Matt Bianco l'aveva guardato con fare scherzoso, quasi facendo il verso alla nostalgia di una musica scomparsa, ora sembra prenderlo molto seriamente.

Il concerto milanese ha evidenziato tutti questi aspetti e ha rivelato un gusto inusitato per la resa scenica. Perché i vantaggi della «formazione aperta», quale risultano i Matt Bianco dopo il grosso rimpasto di qualche mese fa, permette di giocare sempre meglio sulla scelta dei musicisti.

Partiti con uno scatenato yeh-yeh, anch'esso ripescato da chissà quale meandro della loro memoria musicale, Reilly e la band hanno proseguito sulla falsariga di una musica ritmatissima, capace persino di eludere quel miscuglio di pieni e di vuoti che lo swing esige, picchiando duro sugli strumenti — soprattutto sulla sezione delle percussioni, indubbiamente notevole — e travolgendo con l'energia l'immagine patinata e «brillantinosa» sfoggiata in disco. Illuminati a giorno sotto un telone nero con ballerino disegnato, calati più nell'atmosfera del concerto che in quella del night club per pochi intimi, i Matt Bianco hanno ripercorso i punti salienti dell'ultimo album, ripescando qualche vecchio successo del disco precedente, ma escludendo a sorpresa alcuni loro famosissimi brani.

L'impressione è quella di un'idea musicale valida e di un certo spessore, ancora alla ricerca di uno stile preciso. Questa, in effetti, potrebbe essere persino una carta vincente, almeno a giudicare dalla perfezione dei passaggi: dalla rumba al fraseggio jazzistico tutto piano e percussioni, dallo yeh-yeh tirato alle melodie più soffuse e strascicate. E Mark Reilly, un po' giù di voce, ma splendidamente aiutato dalle due coriste Jenny Evans e Janet Moorey, ha mostrato di saper dirigere alla perfezione i dieci musicisti, placandoli o incitandoli a seconda dei casi ma senza mai spingerli verso la patinata freddezza esibita, per esempio, da Sade.

All'interno di un genere ristretto e ormai parzialmente alle corde, insomma, Matt Bianco, spia simpatica e giocherellona, amante della nostalgia e delle citazioni, si difende bene da una concorrenza agguerrita. Ma ancora, come spesso accade, non sa esattamente dove andare, se prendere la strada del Sudamerica o quella dei club jazz della Quarantaduesima. Nel dubbio, mischia le carte, e il risultato, più in concerto che in disco, risulta piacevole.

Alessandro Robecchi

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Serata d'onore tutta sportiva

Dopo gli acrobati, gli animali e gli equilibristi del circo, ecco i funamboli di tutti gli sport. Pippo Baudo evidentemente sa ben mirare al bersaglio grosso del pubblico e lo dimostra anche in questa serie di *Serata d'onore*, ospitata alle 20,30 su Raiuno. In diretta dal Nuovo Teatro Giuseppe Verdi di Montecatini ecco così in passerella campioni per tutti i gusti, che Baudo ha invitato non solo per le rituali e noiose quattro chiacchiere, ma per esibirsi e dare saggi della propria «arte». Due maestri di scherma, Zub e D'Argento, ad esempio, incroceranno le lame con due loro allievi di prima grandezza, Gianfranco Dalla Barba e Margherita Zalaffi, mentre Francesco Moser pedalerà sui rulli in una gara con la campionessa Maria Canins. E ci saranno altre sorprese, come la corsa in go-kart tra Nelson Piquet, Elio De Angelis e Riccardo Patrese. In una puntata dedicata allo sport non poteva mancare il calcio, che sarà rappresentato al Teatro Verdi dal «bomber» romanista Roberto Pruzzo e da un giocatore della Juventus. Subito dopo collegamento con Roccaraso e gli azzurri di Bearzot, ormai in procinto di partire per l'avventura messicana e, per finire col calcio, qualche battuta con Gianni Morandi, capitano della nazionale cantanti, ed Enrico Montesano e Carlo Verdone, della nazionale attori. Naturalmente sarà servito un robusto contorno musical-canoro, giocolieri e balletti vari con Heather Parisi e il bell'André De La Roche. Tutto in diretta, ripetiamo, e non è poco.

Raidùe: una mattinata a teatro

Per il ciclo «Mattinata a teatro - Incontri del sabato con la prosa», curato da Idalberto Fei, stamane alle 10,30 Raidue ripropone *Quello che non sta al gioco*, un lavoro di Hugo von Hofmansthal del 1912. La regia è di Giorgio Albertazzi. Nel cast Lea Padovani, Mauro Avogadro, Paolo Bonacelli, Fiorenza Marchegiani.

Canale 5: i partiti si confessano

E il palazzo si rinnova. È il titolo del servizio che «apre» alle 23 il rotocalco di politica e attualità di Canale 5 *Parlamento in*, curato da Emilio Carelli e Giorgio Medail. L'inchiesta cercherà di mettere a fuoco le varie novità introdotte dalla recente legge sul riordino delle competenze e dei poteri di Palazzo Chigi, ovvero della presidenza del Consiglio dei ministri e illustrerà uno studio sulla produttività del Parlamento. Interverrà Aldo Bozzi del Pli. *Parlamento in* darà quindi la parola a Clelio Darida e Vincenzo Scotti, chiamati al difficile compito di spiegare alleanze e «cordate» varie in vista del prossimo congresso nazionale della Dc. Quindi Achille Occhetto interverrà sul significato delle nuove nomine nel gruppo dirigente del partito comunista, mentre, in chiusura, *Parlamento in* proporrà un ritratto di Democrazia proletaria dopo il suo quinto congresso nazionale, con interviste a Capanna, Gorla e Molinari.

Canale 5: basta che siano belle

Sembra non avere tregua la sfilata di «bonazzone» patinate imbandita al *Grand Hotel* di Canale 5 (ore 20,30). Come se non bastassero le sontuose Lisa Stothard, Carin McDonald, Sabrina Salerno e via ancheggiando, ecco ritornare dall'Olanda le Centerfold, tre ragazze tre che hanno spopolato in night e discoteche di tutta Europa, più in virtù di una presenza eclatante che di specifiche qualità canore. Tra ugole in bella vista lo show berlusconiano offre Fiordaliso, mentre Ornella Vanoni e Amanda Lear saranno «evocate» da Gianna Martorella, in due divertenti imitazioni. Gigi e Andrea, Sydne Rome, Massimo Boldi e Paolo Villaggio completano come al solito la serata di chi è affezionato al gioco di lustrini, gags e pailettes più tradizionale. Come dire, senza infamia e senza lode. Ma con profluvio di miliardi.

(a cura di r. s.)

Scegli il tuo film

IL MORALISTA (Canale 5, ore 14,10)
Un grande Sordi è quello che potrete vedere (probabilmente rivedere) in questo *Moralista* che Albertone girò nel 1959, diretto da Giorgio Bianchi. Nei panni di Agostino, nuovo sottosegretario dell'Ufficio internazionale della moralità (come non pensare all'Andreotti di allora?), Sordi disegna con sapida cattiveria il ritratto di un implacabile censore impegnato in una crociata contro il cinema osé. La sua morigeratezza è esemplare, però basterà un viaggio in Svizzera per un convegno internazionale per cominciare a perdere la testa. Al suo ritorno a Roma, poi, si scoprirà che l'adamantina onestà dell'uomo non era poi così inattaccabile.
NON TOCCARE LA DONNA BIANCA (Eurotv, ore 23,30)
È del 1974 questo gustoso «western parigino» di Marco Ferreri. Non a caso il regista raccontò all'epoca dell'uscita del film che «Il western è sempre stato l'enorme trappola in cui siamo caduti sin da bambini. Io mi sono limitato a riprendere i concetti di Dio, Patria e Famiglia e a farli scoppiare dal ridere». Tra i personaggi più gustosi c'è il generale Custer interpretato da Mastroianni e l'indiano folle di Serge Reggiani.
L'ULTIMA CACCIA (Retequattro, ore 20,30)
Da non mancare questo bel western di Richard Brooks interpretato da un Robert Taylor meno impomatato e belloccio del solito. Secondo il critico Sadoul, Brooks «affronta in questo film temi più vasti di quelli avventurosi: la nascita di una civiltà nello sterminio di altre (gli indiani) e nel massacro della natura (i bisonti), il razzismo e la violenza con l'agio di una narrazione robusta e tradizionale». Ma tanto tradizionale poi non è visto che l'eroe, Gilmore, finisce col morire congelato tra le nevi del Dakota...
QUATTORDICESIMA ORA (Retequattro, ore 16,10)
All'alba il poliziotto Dunnigan inizia la sua ronda e subito scopre un uomo in bilico su un cornicione. Si tratta di un tizio che ha deciso di uccidersi gettandosi dal quindicesimo piano dell'albergo dove alloggia. Il poliziotto si siede allora sul davanzale e comincia a conversare con lui pacatamente. Fino a quando... Bel film di suspense girato dal bravo Henry Hathaway, *Quattordicesima ora* è un dramma cui l'introspezione psicologica conferisce solidità e finezza.
TEXAS ADDIO (Eurotv, ore 20,30)
Franco Nero quando faceva il pistolero. Dopo aver interpretato numerose volte il personaggio di Django, il nostro attore continuò a girare per qualche anno ancora «spaghetti western» di discreto mestiere. Questo è uno dei più riusciti: Nero è un pistolero ruvido e cinico che rimette le cose a posto in una cittadina del Nuovo Messico. Naturalmente, prima della vendetta finale, lo concerano per le feste, secondo il più classico copione western.

Programmi Tv

Raiuno

10.00 TRAPPER - Telefilm «Il ragazzo prodigio»
10.50 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL - Cartone animato
11.00 FUTURISMO E FUTURISMI - Collegamento con Venezia (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 FUTURISMO E FUTURISMI - (2ª parte)
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina. Di Biago Agnes
13.30 TELEGIORNALE. TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 SABATO SPORT - A cura della redazione sportiva del TG1
16.55 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.05 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA - Il sabato dello Zecchino
18.05 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI PALLACANESTRO
19.10 54° CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
19.50 TELEGIORNALE
20.30 SERATA D'ONORE - Con Pippo Baudo e Heather Parisi
0.25 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA - Documentario
10.30 PROSSIMAMENTE
10.45 MATTINATA A TEATRO - «Colui che non sta al gioco»
12.30 TG2 - START - ORE TREDICI
13.25 TG2 - CHIP - TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Di Alessandro Meliciani
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 FLASH
17.35 BODY BODY - Appuntamento settimanale per essere in forma
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT
20.30 SULL'ORLO DELLA PAURA - Film con Laurence Harvey. Regia di A. Mann
22.20 TG2 - STASERA
22.30 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
23.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.25 TG2 STANOTTE
23.35 NOTTE SPORT - Pugilato: titolo mondiale pesi superleggeri

Raitre

13.15 PROSSIMAMENTE
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - (11ª puntata)
14.40 CICLISMO - Coppa delle Nazioni. Città di Castello
16.20 DSE: CINETECA ARCHEOLOGICA
16.50 ADDIO SAIGON - Film. Regia di Paul Krasny
18.25 L'ALTRO SUONO - (5ª puntata)
19.00 TG3 - Nazionale e regionale
19.35 LA CLESSIDRA - Documentario (3ª puntata)
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA
20.30 BERNSTEIN DIRIGE JOHANNES BRAHMS - Orchestra filarmonica di Vienna
21.30 TG3
22.05 FUTURISMO E FUTURISMI - In diretta da Venezia
23.05 DANCEMANIA - Spettacolo musicale. Regia di A. A. Moretti

Canale 5

8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
8.55 FLO - Telefilm «Footsie, il piedino»
9.15 L'ASSASSINO - Film con Marcello Mastroianni
11.00 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.30 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
14.10 IL MORALISTA - Film con Alberto Sordi e Vittorio De Sica
16.15 GAVILAN - Telefilm con Robert Urich
17.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Settimanale sportivo
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 GRAND HOTEL - Varietà
23.00 PARLAMENTO IN - Conduce Enzo Bottesini
23.45 PREMIERE - Settimanale di cinema
0.15 TRAMONTO DI UN IDOLO - Film con Stephen Boyd

Retequattro

9.00 MARINA - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 LUCI NELLA PIAZZA - Film con Olivia De Havilland
11.45 CON AFFETTO, TUO SIDNEY - Telefilm
12.15 ROPERS - Telefilm
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 MARINA - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 RETEQUATTRO PER VOI - I programmi della settimana
16.10 14ª ORA - Film con Richard Basehart
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Ron Hale
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 L'ULTIMA CACCIA - Film con Robert Taylor
22.30 RETEQUATTRO PER VOI - Programmi della settimana
22.50 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
0.10 CINEMA E COMPANY - Settimanale di cinema
0.40 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Italia 1

9.20 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
10.10 WONDER WOMAN — Telefilm
11.00 LA DONNA BIONICA - Telefilm
11.50 QUINCY - Telefilm con Jack Klugmon
12.40 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È... - Regia di Pino Calà
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Carolyn Jones
20.00 OCCHI DI GATTO - Cartoni animati
20.30 SUPERCAR - Telefilm
21.25 A-TEAM - Telefilm
22.20 MUNDIAL - Con Roberto Bettega
23.15 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
0.30 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

14.05 TMC SPORT - Analisi delle nazionali di calcio
18.30 SILENZIO SI RIDE - Scene del cinema muto
18.45 MAMMA VITTORIA - Telenovela
19.50 MESSICO '86 - Calcio
21.00 I RAGAZZI DI HAPPY DAYS - Film con Harry Moses

Euro TV

12.00 LA BUONA TAVOLA - Settimanale di alimentazione
12.30 CARTONI ANIMATI
14.00 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
15.00 ROMBO TV - A tutto motore
16.00 CATCH - Campionati del mondo
17.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TEXAS ADDIO - Film di Baldi con Franco Nero
22.20 CATCH FEMMINILE - Sport
23.30 TUTTOCINEMA: «NON TOCCARE LA DONNA BIANCA» - Film di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 VENDITE
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 L'IDOLO - Telenovela
23.30 NICE PRICE - Vendite

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. 7.30 Week-end; 10.15 Black out; 11.45 Lanterna magica; 12.10 Casanova; 14.30 D.J. Story; 16.30 Doppiogioco; 17.30 Autoradio; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.27 Teatrino: viaggio fuori dall'isola; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6 Flik - Flok; 9.32 Storia dei giornali; 11 Long Playing Hit; 14 Programmi regionali; 15 Racconti di Svevo: «Una burla riuscita»; 15.50 Hit Parade; 17.32 Teatro: «La paragina»; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 85-86; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Una stagione alla Scala; 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spazio Tre; 21.10 Biennale musica: Andrea Gabrieli '85-'86; 23 Il jazz; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11.10 piccoli indizi, gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie dal mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.